



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, adottato ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)”, come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (...)”, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e in particolare l’art. 41, comma 6;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11 marzo 2013, con il quale è conferito alla dott. ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Declaratoria del 25 gennaio 1965 con cui si sottopone a tutela – ai sensi della Legge 1089/39, ora D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. – l’immobile denominato “Cascina Brusada”, sito in via Caprilli n. 15, provincia di Milano, comune di Milano, censito alle particelle catastali 430, 1134, 1708;

Vista la documentazione illustrativa allegata all’stanza del Comune di Milano del 9 aprile 2014-prot. 242513, nonché le successive integrazioni;

Preso atto che la descrizione riportata nella predetta Declaratoria, riguardante il

bene denominato	CASCINA BRUSADA (o “LA BRUCIATA”)
Provincia di	MILANO
Comune di	MILANO
sito in	VIA CAPRILLI, 15

identificato catastalmente al

Foglio NCEU 300	particella 8/subb. tutti
Foglio NCT 300	particelle 8 -14 -119

non è conferente allo stato attuale dei luoghi, in quanto il bene ha subito negli anni ’60 del secolo scorso un massiccio ridimensionamento (preliminare all’inglobamento in una lottizzazione residenziale) e, in tempi più recenti, rovinosi crolli dovuti all’incuria;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

DECRETA

è revocata la Declaratoria del 25 gennaio 1965, richiamata nelle premesse del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 128, comma 3, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica sono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **27 GEN 2015**

per il Direttore Regionale
l'Arch. Alberto Artioli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IDENTIFICAZIONE DEL BENE:	
Denominazione	CASCINA BRUSADA o "LA BRUCIATA"
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA CAPRILLI, 15
Natura	FABBRICATO (RESTI)
Foglio catastale	Particelle
300 N.C.E.U.	8/subb. tutti =====
300 N.C.T.	8 -14 -119 =====
Relazione Storico – Artistica:	
<p>La cascina Brusada, riferibile alla famiglia Stampa secondo quanto riportato nel Catasto Teresiano, è già attestata nel Claricio del 1600. Attigua alla cascina, già nell'Ottocento e fino al 1965, era presente un'osteria in cui si narra che Napoleone abbia trovato ristoro al termine di una battaglia. L'impianto planimetrico originario, a corte chiusa, era quello tipico delle cascine lombarde: la corte più piccola (nord) era definita dalla casa padronale, dalla scuderia dei cavalli e da portici adibiti a fienili e a deposito degli attrezzi, mentre la corte più grande (sud) invece era chiusa dalle stalle, dalle case dei contadini e da un muricciolo. Nella declaratoria della Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia del 25 gennaio 1965, la cascina è descritta come "pregevole esempio di casa signorile di campagna del secolo XVII. Presenta nelle facciate un porticato architravato con colonne di ordine tuscanico in granito, e caratteristiche mostre sagomate alle finestre. Nell'interno si conservano ampi locali con coperture a cassettoni lignei decorati e con camini in marmo colorato, un'elegante scala arricchita da stucchi ed una piccola cappella, dalle pregevoli forme architettoniche settecentesche". Oggi, tale descrizione non è affatto conferente allo stato attuale dei luoghi, in quanto il massiccio ridimensionamento subito dalla cascina negli anni '60 (preliminare all'inglobamento in una lottizzazione residenziale) e i successivi, rovinosi crolli dovuti all'incuria, ne hanno cancellato gran parte dei caratteri costitutivi. Rimangono le strutture perimetrali dell'edificio padronale [già mappale 430], nei quali sono ancora riconoscibili le colonne di granito che componevano il porticato architravato e il campanile a vela che sovrastava la piccola cappella della cascina. Le coperture e i solai sono crollati, la vegetazione spontanea ha colonizzato gli ambienti, l'esile area pertinenziale (residua) è stata ritagliata sulle "esigenze" della lottizzazione residenziale che ha soffocato l'edificio.</p>	

Milano, li **27 GEN 2015**

per il Direttore Regionale
l'Arch. Alberto Artioli

